

porpora a soli 23 anni. La paura, che potessero sorgere degli invidiosi al giovane cardinale, indusse il papa a riserbarne la pubblicazione a un tempo posteriore.¹

Dopo che il Capranica ebbe eseguito in modo eccellente varie difficili missioni a lui affidate da Martino V e si fu distinto anche come capitano delle truppe pontificie, il papa lo nominò governatore di Perugia, ove rivelò tanta giustizia, moderazione, disinteresse e bontà, che il popolo lo venerava siccome un padre.²

Al principio di novembre del 1430 Martino V compì l'ultima sua creazione cardinalizia: con Ram, Prospero Colonna e Cesarini fu allora pubblicato anche il Capranica. La notizia produsse massimo giubilo fra gli amici del giovane principe della Chiesa ed anche parecchi cardinali, fra cui Albergati e il grande Cesarini, si congratularono secolui con parole cordiali. Prego il datore d'ogni bene, scrisse quest'ultimo, che quotidianamente moltiplichino in te le virtù, per le quali hai meritato la porpora. Possa Iddio dare a noi due la grazia, che, come sulla terra ottenemmo nel medesimo giorno questa dignità, così uniti diventiamo un giorno partecipi anche dell'eterna gloria.³

Capranica progettava di recarsi fra breve a Roma per esprimere al papa la sua gratitudine e ricevere il cappello e l'anello, ma le condizioni torbide di Perugia lo indussero a rimandare questo viaggio. Intanto Martino morì e Capranica subito dopo la morte del suo grande protettore s'affrettò a recarsi a Roma coll'idea di prendere parte all'elezione pontificia. Allo scopo però di non offendere alcuno del Sacro Collegio, egli si fermò a S. Lorenzo fuori le Mura e mandò tre inviati con la preghiera di ammetterlo al conclave. Ma nel frattempo i nemici del Capranica erano stati molto attivi: la sua relazione coi Colonna e la circostanza, che egli aveva coperto il posto di impiegato di finanza, vennero usufuite in modo odioso contro di lui, non avendosi però il coraggio di andare apertamente contro quell'uomo distinto. Gli si comunicò quindi dopo la lunga dilazione, che per lo stato ivi esistente delle cose sembrava molto desiderabile il suo ritorno a Perugia. Capranica riconobbe molto bene ciò a cui miravano i suoi nemici, ma non volle provocare alcun turbamento nel conclave e aderì al desiderio dei cardinali, facendo però prima stendere un atto, in cui lamentavasi la dilazione dei cardinali nel

¹ Cfr. sopra p. 269.

² * Cod. Vat. 3815, f. 17. Cfr. CATALANUS 18-19. Il * registro del Capranica *Capitaneus generalis Perusii* nel 1430 e 1431 si conserva tuttora nell'Archivio segreto pontificio; vedi von OTTENTHAL in *Mittel. des österr. Inst.* VI, 617.

³ CATALANUS 174-175. Cfr. sopra p. 271.